

Gentile paziente, alcune malattie, come infiammazioni o tumori, possono determinare un restringimento (stenosi) dell'intestino e non consentire più il passaggio delle feci. Tale condizione, detta occlusione intestinale, è pericolosa per la vita e va risolta nel minor tempo possibile. L'intervento chirurgico in urgenza è in genere il trattamento che si propone al paziente con occlusione. Tale intervento viene però effettuato su un intestino ripieno di feci e può dare origine ad infezioni ed alla necessità di creare una apertura dell'intestino sulla parete dell'addome (stomia) che verrà richiusa dopo alcune settimane. Per consentire una adeguata pulizia dell'intestino prima dell'intervento si può aprire la stenosi ponendo al suo interno un tubicino di metallo o di plastica detto protesi. Qui di seguito troverà informazioni relative alla tecnica con cui si mette una protesi nel colon ed agli eventuali rischi ad essa connessi.



Che cosa è una protesi intestinale e come si mette?

Per protesi dell'intestino si intende un piccolo tubo di metallo o plastica che viene inserito all'interno dell'intestino con uno specifico strumento, il colonscopio. Con il colonscopio è possibile visualizzare tutto il colon e valutare presenza e lunghezza di un eventuale tratto ristretto. Estratto il colonscopio, viene lasciata all'interno dell'intestino una guida metallica su cui verrà fatta scivolare la protesi. Talvolta prima di introdurre la protesi può rendersi necessario dilatare il tratto ristretto con appositi sistemi (dilatatori). La protesi, inizialmente chiusa, viene fatta passare attraverso la stenosi e quindi, una volta raggiunta la posizione desiderata, viene aperta lentamente.

Come sarò preparato per l'esame?

Prima dell'esame si cercherà di pulire il suo intestino con dei clisteri. Saranno, inoltre, effettuate alcune indagini che ci forniranno informazioni sul suo stato di salute (analisi del sangue, elettrocardiogramma). Durante l'esame le verranno somministrati dei farmaci che, pur non addormentandola, l'aiuteranno a tollerare l'esame agevolmente. Tipo di farmaci ed intensità della sedazione verranno decisi al momento dell'esame in base alle sue caratteristiche cliniche. La durata dell'esame è molto variabile e comunque non prevedibile: generalmente dura dai 10 ai 30 minuti. Durante l'esame percepirà dolore e gonfiore intestinale provocati dall'avanzamento del colonscopio nell'intestino e dalla dilatazione della stenosi. Al termine dell'esame potrà rimanere per un poco stordito per i farmaci che le sono stati somministrati e potrà accusare per alcune ore una lieve dolenzia all'addome.

Quali sono i rischi della protesi? L'inserzione di una protesi nel colon è una procedura sostanzialmente sicura ma, analogamente a tutti gli atti medici, può dar luogo a complicanze. Il braccio in cui è stata collocata l'ago-cannula può andare incontro a rossore e gonfiore che si risolvono, in genere spontaneamente, nel giro di qualche giorno. Altri rischi derivano dall'uso dei sedativi in pazienti anziani o con gravi patologie cardio-respiratorie. Risponda dunque attentamente alle domande che le proporremo riguardo allergie e malattie di cui soffre.

Le complicanze più gravi del trattamento endoscopico delle stenosi dell'intestino sono rappresentate dalla perforazione e dall'emorragia, che insorgono in circa il 5% dei pazienti. Entrambe possono essere trattate con terapia medica o con l'endoscopia; in alcuni casi potrà essere necessario un intervento chirurgico che consenta di chiudere la perforazione e di ripulire la cavità addominale dal materiale che è fuoriuscito. In caso di insorgenza di complicanza verrà, quindi, effettuato l'intervento chirurgico che l'inserimento della protesi avrebbe differito di alcuni giorni. Altra, possibile, complicanza è lo scivolamento della protesi dalla posizione in cui è stata messa: mediante l'endoscopia è in genere possibile riportare la protesi nella posizione corretta o rimuoverla definitivamente.

Nonostante le suddette complicanze, l'introduzione di una protesi nell'intestino è il modo più semplice per risolvere una stenosi e per consentire l'effettuazione di un intervento chirurgico con il minimo rischio di infezione e complicanze. L'alternativa alla protesi è l'effettuazione immediata della chirurgia che comporta, nella maggioranza dei casi, la creazione di una apertura dell'intestino sulla parete dell'addome (stomia).

Al fine di ridurre il rischio di complicanze la preghiamo di rispondere alle seguenti domande:

- Ha allergie ai farmaci o ad altre sostanze ?

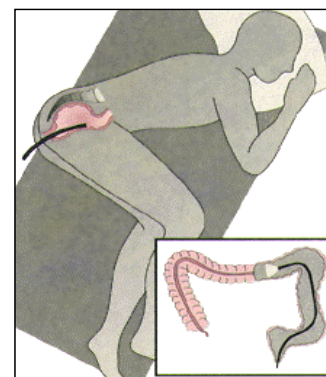
NO SI _____

- Assume farmaci anticoagulanti (aspirina, dicumarolici, eparina)?

NO SI _____

- E' portatore di pace-maker o di altri stimolatori cardiaci?

NO SI _____



Se è convinto di aver capito le spiegazioni datele ed è d'accordo a sottoporsi all'esame, la preghiamo di firmare il consenso informato. Se desidera ulteriori informazioni, il medico che praticherà l'esame sarà a sua disposizione per rispondere ai quesiti che lei potrà.

Per avvenuta lettura _____

Milano ____/____/____